

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

---

«SEGNATURE»



12 GENNAIO 2021 - ore 17.30

La rivista «*Cronache sociali*»  
1947 – 1951

---

Roberto ANTONELLI: *Saluto di apertura della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

*Intervengono:*

- Alberto MELLONI (Linceo, Università di Modena e Reggio Emilia)
- Paolo POMBENI (*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna)
- Mariuccia SALVATI (*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna)

\* \* \* \* \*

Web: [www.lincci.it](http://www.lincci.it)  
**Segreteria del convegno: [fox@lincci.it](mailto:fox@lincci.it)**  
ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10

*La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo indicato al seguente indirizzo web:*

<https://www.lincci.it/it/live-streaming>

## LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.

\*\*\*\*\*



*Palazzo Corsini - Roma*

PRESENTAZIONE - La rivista "Cronache Sociali" (uscita per soli cinque anni, dal 1947 al 1951 e la cui collezione è stata recentemente ripubblicata nella sua integralità, con i supplementi di La Pira, Dossetti e Suhard), fu il periodico di riflessione politica, culturale ed economica espressione del gruppo riunito attorno a Dossetti, Lazzati e Glisenti, ed è ancora oggi fonte preziosa per la storia italiana.

Le ragioni della nascita di "Cronache Sociali" si fondavano sul desiderio di fornire una informazione obiettiva e documentata, come ben espresso nell'editoriale di presentazione a firma del primo direttore Giuseppe Glisenti, apparso sul numero d'esordio della rivista: "per testimoniare come anche i problemi in apparenza più immediati, e che per loro natura sembrerebbero confinati sul piano delle ideologie e degli interessi e delle lotte di partito, hanno in realtà connessione con i problemi più vasti e universali che l'uomo è chiamato a risolvere".

La rivista mirava ad essere non un riflesso dell'esecutivo politico, ma uno strumento per indirizzare la politica della ricostruzione verso frontiere avanzate e per sollecitare un impegno profondo verso una riforma sociale del paese. Ad essa contribuiranno con i loro articoli protagonisti di primo piano della società italiana (Amorth, Ardigò, Bachelet, Donat Cattin, Elia, Gui, Labor, La Pira, Malfatti, Mortati, Scoppola), toccando argomenti di attualità e politica anche internazionale, economia, sindacalismo e, non da ultimo, importanti temi del Cristianesimo sociale.

Nel 2007 è uscita (per l'editore Diabasis) un'antologia della rivista, a cura di Luigi Giorgi e con un saggio di Paolo Pombeni, dal titolo "Le Cronache Sociali di Giuseppe Dossetti. La giovane Sinistra cattolica e la rifondazione della democrazia italiana".